

Influenza A. L'Agenzia Onu replica alle critiche - In Italia il dibattito sulle eccedenze finisce in Parlamento

L'Oms spinge le vaccinazioni

Novartis valuterà caso per caso le richieste di cancellazione degli ordini

MILANO

Salta d'intensità il dibattito sull'utilizzo del vaccino antinfluenzale. Nei giorni scorsi il presidente dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri, aveva dichiarato che «su questa storia dei vaccini sarà forse il caso di fare luce in Parlamento». Ora è la volta di altri esponenti di partito, con i radicali che ieri hanno presentato una interrogazione parlamentare urgente all'attenzione del ministero della Salute. Ma della questione si discute anche all'estero. In Francia, per esempio, lunedì scorso il ministro della sanità d'Oltralpe, Ro-

LA POLITICA

Interrogazione urgente da parte dei radicali. Palumbo (Pdl): «Superflue e ridicole le polemiche sulle scorte esistenti»

selyn Bachelot, ha dichiarato che il governo francese ha deciso di volere annullare l'acquisto di 50 milioni di dosi di vaccino su 94 milioni prenotate a suo tempo alla multinazionale farmaceutica svizzera Novartis. Proprio ieri in una nota rilasciata a Parigi, la multinazionale farmaceutica ha annunciato che valuterà «caso per caso le eventuali richieste dei singoli governi che desiderano annullare le commesse». Sul tema prende posizione anche l'Organizzazione mondiale della Sanità che ribadisce la necessità di vaccinarsi. Il portavoce dell'agenzia Onu lo ha chiarito ieri in un incontro con i giornalisti, spiegando che

anche il direttore dell'Agenzia, Margaret Chan, aveva deciso di farsi vaccinare a fine 2009. Tornando all'Italia, la deputata radicale Maria Antonietta Farina **Coscioni**, eletta nel Pd, ha dichiarato che «la campagna per la vaccinazione di massa contro la pandemia H1N1 si sta rivelando un clamoroso flop». Questo perché contrariamente all'annuncio a suo tempo fatto dalle autorità sanitarie circa la disponibilità di vaccino antinfluenzale per almeno 24 milioni di persone, nei fatti «a tutt'oggi sono state utilizzate appena 35.300 dosi» (in realtà l'ultimo bollettino del ministero diffuso il 31 dicembre parla di 812mila italiani vaccinati su 10 milioni di dosi consegnate alle Regioni).

I radicali sottolineano che milioni di dosi di vaccino acquistate, «sembra con contratti capestro», sono rimaste inutilizzate. «Quanto è costata l'intera operazione? Chi ci ha guadagnato?», si chiedono nell'interrogazione. «Ho presentato un'interrogazione urgente al ministro della Salute con nove precise domande - spiega **Coscioni** - e spero che per una volta si contraddica la consolidata prassi di questo governo e dei suoi ministri di non rispondere alle interrogazioni dei parlamentari».

Sulla questione è intervenuto ieri con una nota il presidente della commissione Affari sociali della Camera, Giuseppe Palumbo (Pdl). «Sono veramente superflue e ridicole le polemiche sull'avanzo delle scorte di vaccino per l'influenza A - sostiene - in quanto ritengo che, visto gli ultimi freddi, non è stata ancora superata la fase acuta

della pandemia. «Ritengo - aggiunge Palumbo - che bisognerebbe avere un tantino di coerenza in più, visto che le polemiche sollevate dall'opposizione nei mesi scorsi sulla scarsità delle scorte ha fatto gridare inutilmente allo scandalo. Ricordi l'opposizione che fin dal mese di novembre i vaccini in numero sufficiente erano a disposizione degli utenti. «Ora - prosegue il presidente della Affari sociali - non c'è nulla di male se alcune scorte in eccedenza siano destinate a paesi più poveri per far fronte all'emergenza. Mi auguro che qualcuno, per mero calcolo politico, non sia dispiaciuto che la pandemia sia stata meno grave del previsto».

Le dichiarazioni di Palumbo e quelle del senatore Gasparri offrono lo spunto alla deputata Silvana Mura dell'Idv, nonché membro della commissione Affari sociali della Camera, secondo la quale sulla questione dei vaccini «la maggioranza è spaccata sull'ipotesi di un'inchiesta parlamentare e ci domandiamo per quale motivo». «Nella gestione dell'intera vicenda - spiega la parlamentare dell'Idv - ci sono molte zone oscure sulle quali è opportuno fare luce, a iniziarsi dalla secretazione dei contratti relativi all'acquisto dei vaccini, già denunciata dalla Corte dei conti». E ancora: «La richiesta di un'inchiesta parlamentare, oltre ad essere uno strumento di estrema trasparenza, sarebbe la soluzione migliore per dimostrare che tutto ha funzionato alla perfezione nella gestione dell'emergenza».

R. E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUMERI DEL CONTAGIO

3.967.000

I casi italiani

Dall'inizio della pandemia di influenza H1N1 sono stati stimati quasi quattro milioni di casi in Italia. Nel corso dei mesi sono diminuiti gli accessi al pronto soccorso ed è aumentato leggermente il numero di ricoveri per sindrome respiratoria acuta per tutte le fasce d'età

193

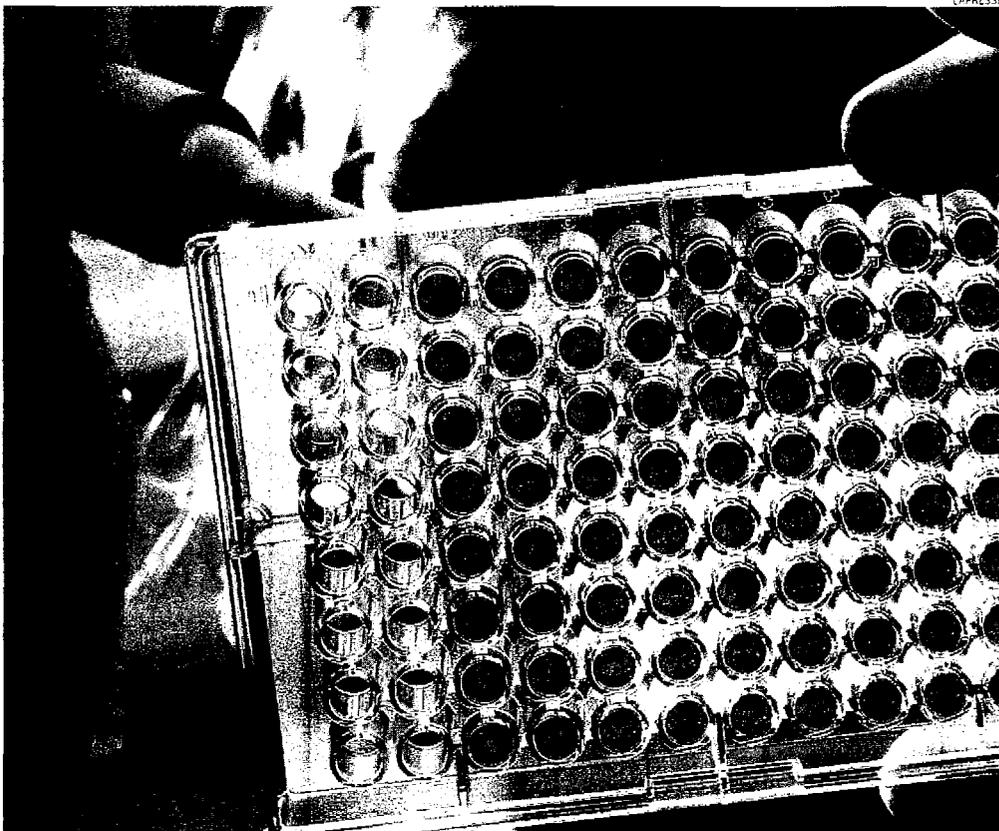
I morti in Italia

Le vittime correlate all'influenza A (dato aggiornato al 31 dicembre 2009), secondo le rilevazioni diffuse dal ministero della Salute, sono state 193 con una percentuale di morti in rapporto al totale dei malati pari a 0,0048%. Sono state distribuite 10.047.421 dosi di vaccino

12.220

Le vittime nel mondo

L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha confermato che nel 2009 l'influenza A era diffusa in 208 paesi dove ha causato la morte di 12.220 persone, come hanno confermato i test di laboratorio. Le aree di maggiore diffusione oggi sono l'Europa centrale e dell'est.



Sale la polemica. Il flop del vaccino anti-influenzale si sta trasformando in un caso